

«Sicurezza, recuperare fondi e no a nuovi tagli» 171 deputati Pdl-Lega in pressing su Tremonti

appello

Primi firmatari
i sottosegretari
all'Interno e alla
Difesa Mantovano
e Crosetto



Il sottosegretario Mantovano

DA ROMA

Rivedere i tagli alla sicurezza. Soprattutto in questo momento di tensione nelle piazze. Lo chiedono 171 deputati di Pdl e Lega in una lettera inviata al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e, per conoscenza, al premier Silvio Berlusconi. Primi firmatari, ed è un fatto inusuale, due esponenti del governo, i sottosegretari all'Interno ed alla Difesa, Alfredo Mantovano e Guido Crosetto, direttamente interessati o, come sottolinea Mantovano, «parti lese» dei tagli alla sicurezza e difesa «disposti in tutto il 2011, ai quali peraltro si aggiunge la prospettiva di altri, nel disegno di legge sulla stabilità». I parlamentari della maggioranza spiegano di condividere, «come abbiamo fatto senza incertezze finora, l'importante obiettivo del pareggio di bilancio», ma, aggiungono, «siamo altrettanto certi che il sistema sicurezza e difesa non vada messo sullo stesso piano di altri settori dello Stato: esso ha esigenze che in questo momento non possono essere comprese, come ha confermato da ultimo la giornata di sabato 15 a Roma». Insomma, mandano a dire a Tremonti, «le scelte politiche riguardanti la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza non possono sottostare interamente a cri-

teri ragionieristici e contabili». I 171 danno atto al ministro di «aver già ridotto il taglio originario» previsto dal ddl sulla stabilità «di circa la metà, unitamente all'assicurazione fornita al ministro dell'Interno di corrispondere entro l'anno 60 milioni di euro, a integrazione delle risorse per l'ordine pubblico». Si vada avanti così, dunque, concludono, «cerchiamo insieme le doverose compensazioni, ma non proseguiamo sulla strada della linearità del taglio».

Antonio Maria Mira

